



Il FUMO di sigaretta in Piemonte: dati del sistema di sorveglianza PASSI 2009

Piemonte 2009			
Abitudine al fumo di sigaretta*			
	Donne	Uomini	Totale
Non fumatori	64%	40%	52%
Ex fumatori	15%	27%	21%
Fumatori	21%	33%	27%
Quanto si fuma			
	Donne	Uomini	Totale
Sigarette fumate, in media, al giorno	11	15	13
Fumatori che fumano più di 20 sigarette al giorno	3%	9%	7%

L'abitudine al fumo

I fumatori* rappresentano il 27% degli intervistati (compreso l'1% che non fuma da meno di sei mesi), gli ex fumatori il 21% e i non fumatori il 52%.

Nel confronto tra ASL si evidenziano differenze significative nella prevalenza dei fumatori: la ASL NO presenta il valore più alto (34%), mentre la ASL CN1 quello più basso (21%).

L'abitudine al fumo è significativamente più diffusa negli uomini, nelle persone sotto i 35 anni e in quelle con difficoltà economiche.

Il numero dichiarato di sigarette fumate in media al giorno è 13. Il 7% dei fumatori dichiara di fumare più di 20 sigarette al giorno ("forti fumatori").

Donne e fumo

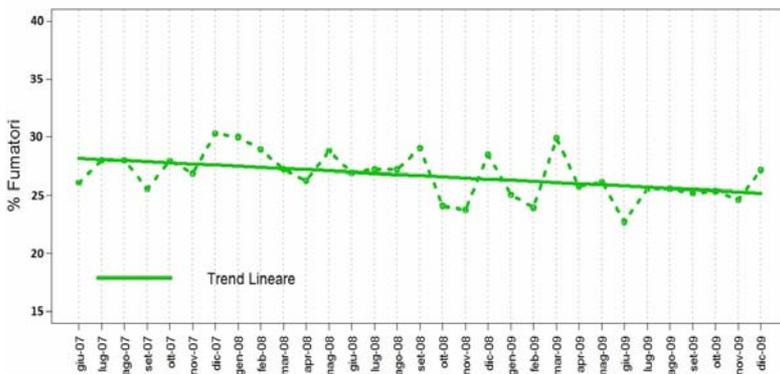
In Piemonte la prevalenza delle fumatrici è minore di quella degli uomini (21% vs 33%). Tra le donne è minore il consumo medio di sigarette (11 vs 15 al giorno) e il forte consumo: solo il 3%, infatti, consuma più di 20 sigarette al giorno, rispetto al 9% degli uomini.

Trend 2007-2009

Il Piemonte è una delle Regioni italiane in cui l'abitudine al fumo è meno diffusa e i dati annuali mostrano un lieve calo dei fumatori (29,0% nel 2007, 28,8% nel 2008 e 26,7% nel 2009).

La disponibilità di campioni mensili consente di evidenziare nel triennio 2007-2009 un trend in significativa diminuzione di coloro che si dichiarano fumatori. Questo andamento è riconducibile a una riduzione significativa nella classe di età 18-34 anni in entrambi i sessi, più evidente nelle donne.

Distribuzione mensile di fumatori (%)
nella popolazione 18-69 anni - Piemonte 2007-09



Piemonte 2009	
Attenzione al problema del fumo da parte di medici e operatori sanitari e tentativo di smettere	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se fumano	41%
Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere nell'ultimo anno	59%
Il tentativo di smettere negli ultimi 12 mesi e l'esito	
Hanno tentato di smettere	39%
Tra coloro che hanno tentato:	
-hanno smesso da 6 a 12 mesi	8%
-stanno smettendo (non fumano da meno di 6 mesi)	10%

Smettere di fumare

Negli ultimi 12 mesi, il 39% dei fumatori ha tentato di smettere. Di questi, al momento dell'intervista, quasi uno su cinque era in astinenza:

- l'8% era riuscito a smettere e non fumava da più di 6 mesi (si può definire "ex fumatore");
- il 10% era in astinenza da meno di 6 mesi (si può quindi definire "in fase di disassuefazione").

Poco più di quattro persone su dieci (41%) riferiscono che, negli ultimi 12 mesi, un medico o un operatore si è informato sulla loro abitudine al fumo. Tra i fumatori, il 59% dichiara di aver ricevuto, il consiglio di smettere di fumare.

La quasi totalità degli ex fumatori (95%) dichiara di avere smesso di fumare da solo mentre il sostegno fornito dai corsi organizzati dalle Asl è riferito in meno dell'1% dei casi.

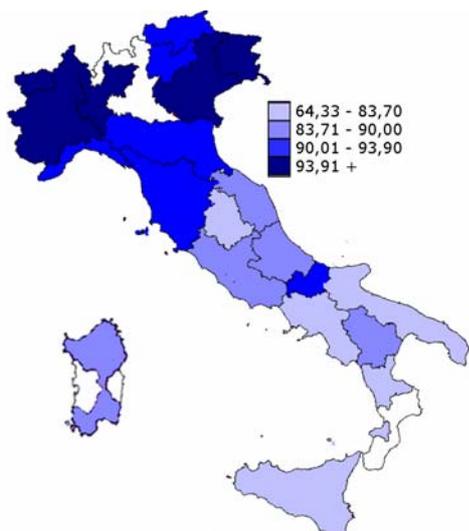
* Le **definizioni** sono quelle **raccomandate dall'Oms**:

fumatore: persona che ha fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno;

ex fumatore: persona che ha fumato più di 100 sigarette nella sua vita, ha smesso e non fuma da oltre 6 mesi;

fumatore in astensione: persona che ha fumato più di 100 sigarette nella sua vita, ha smesso e non fuma da meno di 6 mesi.

**Rispetto del divieto di fumo
nei locali pubblici
PASSI 2009 (%)**



Divieto nei luoghi pubblici e di lavoro

La maggior parte degli intervistati riferisce che il divieto di fumare viene rispettato sia nei locali pubblici (94%) che nei luoghi di lavoro (90%).

In particolare, gli intervistati che considerano rispettato (“sempre” o “quasi sempre”) il divieto di fumare nei locali pubblici variano dal 97% della ASL NO al 91% della ASL TO4 e quelli che lo ritengono rispettato sul luogo di lavoro variano dal 96% della ASL TO3 all’84% della ASL VC.

Il Piemonte è una delle regioni italiane in cui il rispetto del divieto di fumare, sia nei locali pubblici che nei luoghi di lavoro, risulta maggiore e con valori costanti dal 2007.

Fumo in casa

Secondo quanto riferito dagli intervistati, nel 2009 è consentito fumare nel 23% delle abitazioni. Di queste:

- nel 75% delle case è permesso fumare solo in determinate stanze, orari o situazioni;
- nel rimanente 25% si può invece fumare senza alcuna limitazione.

Nel 17% delle abitazioni in cui vive un minore di 14 anni si fuma, con o senza limitazioni di locali.

Abitudine al fumo in casa Piemonte 2009	
È consentito fumare (con o senza limitazioni)	23%
Case, dove vivono minori di 14 anni, in cui è consentito fumare (con o senza limitazioni)	17%

Discussione

In Piemonte l’abitudine al fumo risulta in diminuzione e interessa poco più di un quarto (27%) della popolazione tra i 18 e i 69 anni; continua ad essere più diffusa sotto i 35 anni, tra gli uomini e tra coloro che hanno difficoltà economiche. L’attenzione al problema da parte degli operatori sanitari è migliorabile: meno di due fumatori su tre riferiscono di aver ricevuto il consiglio di smettere. Più di un terzo dei fumatori ha tentato di smettere nell’ultimo anno ma il tentativo non è andato a buon fine quattro volte su cinque. Quasi tutti gli ex fumatori dichiarano di aver smesso di fumare da soli; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all’ausilio di farmaci, gruppi di aiuto o corsi dell’ASL. Questa situazione sottolinea la necessità di diffondere la conoscenza e valorizzare al meglio l’offerta di metodi per la disassuefazione dal fumo.

Il contrasto all’esposizione al fumo passivo registra attualmente in Piemonte buoni risultati per quanto riguarda il rispetto della legge 3/2003; interventi potrebbero essere attuati per accentuare l’attenzione sull’esposizione al fumo passivo in ambito domestico, soprattutto in relazione alla presenza di bambini, particolarmente sensibili ai suoi effetti nocivi.

Che cos’è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell’Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L’obiettivo è stimare la frequenza e l’evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. In Piemonte la sorveglianza PASSI è stata sostenuta dall’Assessorato alla Tutela della salute e Sanità; anche nel 2009 hanno partecipato tutte le ASL per un totale di 4253 interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Coordinamento per la Regione Piemonte:
SSEPI ASL NO – tel. 0321 374.408; e-mail: epidemio.nov@asl.novara.it.

